

LA SFIDE DELLA SANITÀ

Cesena

Medici di base e pediatri Disponibili 72 incarichi «Ma non è fuga dal ruolo»

Scade lunedì il bando per candidarsi per i posti di assistenza primaria. Quasi la metà delle posizioni scoperte è a Cesena, 11 a Cesenatico

di **Elide Giordani**

Sono 72 i posti di assistenza primaria (medici di famiglia, pediatri di libera scelta e medici di continuità assistenziale, ossia le ex guardie mediche) che risultano a bando nelle aree di Cesena, Valle Savio e Rubicone. Tutti ruoli vacanti alla ricerca di professionisti che assicurino l'accoglienza che il Servizio Sanitario Nazionale dovrebbe garantire ai cittadini? Così sembrerebbe, e così li definisce la Regione Emilia-Romagna («incarichi vacanti»), tanto che in controluce si evidenzia l'ormai cronica carenza di medici che lascia in difficoltà aree importanti del nostro territorio. Nell'intera provincia, infatti, ne vede a bando 140, mentre in tutta l'Asl Romagna le carenze sono identificate in oltre 300 unità.

«Ma ciò non corrisponde ad una carenza assistenziale, poiché quei ruoli sono comunque coperti da medici a tempo determinato - tiene a precisare il dottor Francesco Sintoni, coordinatore delle attività distrettuali dell'Asl Romagna -. Il fatto è che il nuovo accordo sulla Medicina Generale ha riorganizzato tutto il settore dell'assistenza primaria negli orari diurni, festivi e notturni. Questi numeri, dunque, sono il risultato dell'unificazione della Medicina Generale e del relativo incremento delle ore disponibili. Queste ore vacanti peraltro rappresentano un fabbisogno ottimale, ossia una situazione in cui ogni medico debba avere mille assistiti e garantire una disponibilità di 6 ore». Attualmente invece ci sono medici che per coprire tutte le aree hanno fino a 1600/1800 assistiti il che rende ovviamente difficile seguire tutti i pazienti. Dunque, la disponibilità di medici di medicina generale c'è (al momento a tempo determinato), ma occorre spartirla con tanti altri assistiti. Tanto più che, come evidenzia il dottor France-



In provincia sono 140 i posti vacanti, 300 in tutta l'Asl Romagna

sco Sintoni, «non ci sono, al momento, altrettanti medici con i titoli per poter assumere incarichi a tempo indeterminato, ossia professionisti che abbiano concluso il percorso di formazione che li abilita al ruolo». «Quelli che hanno i titoli, comunque - dice ancora il dottor Sintoni - sono ben propensi a sottoscrivere la convenzione,

non è vero che ci sia una fuga dal ruolo».

Eccole dunque le aree che attendono di avere un medico secondo parametri ottimali. A Cesena ci sono scoperte 31 posizioni, tra cui 1 posto nel quartiere Dismano, 1 a San Vittore, 1 a San Carlo, 1 a San Giorgio, 1 a Ronta e 1 a Calisese. Ne mancano 3 tra Mercato Saraceno e Sarsina, e 1 a Bagno di Romagna. Per quanto riguarda il Rubicone i posti vacanti sono 7 tra Borghi, Savignano e Sogliano, con un vincolo di apertura a Borghi e uno a Sogliano. A Gambettola 2, a Gatteo 4, 1 a Roncofreddo, 5 a Longiano con obbligo di apertura, 5 nel comune di San Mauro Pascoli. A Cesenatico ce ne sono a bando ben 11. Per i pediatri i libera scelta, invece, c'è a bando un posto nel distretto Cesena-Valle Savio con obbligo di apertura nel comune di Bagno di Romagna. Mentre sul fronte delle guardie mediche ci sono a bando, a Cesena, 6 posti. I medici interessati alle varie categorie devono inoltrare la propria candidatura entro il 20 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pazienti 'coperti'

ABILI E ARRUOLATI



Francesco Sintoni
coordinatore delle attività distrettuali

«Non c'è una carenza assistenziale, poiché quei ruoli sono comunque coperti da medici a tempo determinato»

DOMANDA INSUFFICIENTE

«Non ci sono altrettanti medici con i titoli per poter assumere incarichi»



Il nuovo direttore Montalti, dal Righi ai vertici dell'Asl

Presentato il responsabile dei distretti sanitari: con i suoi 31 anni è il dirigente più giovane in regione

Un giovane medico, che ha bruciato le tappe di una carriera che di certo punterà ancora più in alto, è stato nominato direttore dei Distretti Sanitari Cesena-Valle Savio e Rubicone in sostituzione di Paola Ceccarelli. Si tratta di Marco Montalti, 31 anni (il più giovane dirigente sanitario dell'Emilia-Romagna), cesenate che dal liceo scientifico Righi è poi approdato alla facoltà di Medicina dell'Università di Bologna. Montalti si è poi specializzato in Igiene e Medicina Preventiva e ha ottenuto l'abilitazione alle funzioni di professore universitario. Attualmente sta portando a termine un dottorato di ricerca in Scienze Mediche Generali e Scienze dei Servizi presso il medesimo ateneo. La sua carriera professionale si è sviluppata all'interno dell'Asl Romagna, dapprima come dirigente medico dell'unità operativa di Igiene e Sanità Pubblica di Cesena (occupandosi di attività di sorveglianza epidemiologica, prevenzione e programmazione di interventi di promozione della salute), successivamente è entrato in forze alla Direzione del Distretto Sanitario e del Presidio ospedaliero di Forlì.

Presentato alla stampa con espressioni di grande stima e fiducia per un suo intervento di qualità a vantaggio dei progetti della sanità locale - che, dice il direttore generale Tiziano Carradori, «sta completando gli assetti dirigenziali, estremamente delicati per una grande Asl come quella Romagnola» - nell'ambito dei distretti di riferimento avrà funzioni simili a quelle della direzione generale. Un ruolo (nell'Asl Romagna i distretti so-

no 8), che comporta un confronto con gli amministratori locali «per accorciare - dice il dg Carradori - per quanto possibile, la soluzione dei problemi socio sanitari nell'integrazione tra ospedali, medicina di prossimità e territorio». E a proposito di territorio, valutazioni positive ed aspettative sono state evidenziate da Monica Rossi, sindaca di Mercato Saraceno e presidente del distretto Cesena-Valle Savio: «Abbiamo apprezzato in questi ultimi tempi l'attenzione alle esigenze delle aree più periferiche. In particolare si è rivelata gradita alla popolazione l'introduzione dell'infermiere di famiglia». Le capacità tecniche e relazionali del nuovo direttore sono state sottolineate anche da Francesca Bravi, direttrice sanitaria dell'Asl Romagna. Gli passa il testimone il dottor Francesco Sintoni, che resta coordinatore sovra provinciale delle attività distrettuali di Forlì-Cesena, che afferma: «Abbiamo lavorato a gomito in questi mesi e mi ha stupito il livello di attenzione che sa riservare ad una molteplicità di aspetti». Marco Montalti, che è stato anche volontario Avo e di altre organizzazioni del terzo settore, ha affermato che cercherà di «superare le logiche frammentarie tra sociale e sanitario ed essere vicino ai bisogni con risposte semplici e concrete».

Elide Giordani

L'IMPEGNO

«Vogliamo essere vicino ai bisogni con risposte semplici e concrete»